

RA

restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione
del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura
dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement
of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture
University of Florence

2 | 2024

1964-2024 La Carta di Venezia
Riflessioni teoriche e prassi
operative nel progetto di restauro

volume 1

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

Convegno
internazionale



CARTA DI VENEZIA

*Riflessioni teoriche e prassi operative
nel progetto di restauro*

*Theoretical reflections and operating practices
in the restoration project*

*Réflexions théoriques et modes opératoire
dans le projet de restauration*

a cura di

Susanna Caccia Gherardini
Maurizio De Vita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



COMUNE DI
FIRENZE

RA | restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione
del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura
dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement
of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture
University of Florence

Anno XXXII numero 2/2024
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5313 del 15.12.2003

ISSN 1724-9686 (print)
ISSN 2465-2377 (online)

Director

Giuseppe De Luca
Università degli Studi di Firenze

Editors in Chief

Susanna Caccia Gherardini,
Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE International Scientific Committee

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Eva Coïsson
Università degli Studi di Parma

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Stefano Della Torre
Politecnico di Milano

Maurizio Di Stefano
ICOMOS Italia

Daniela Esposito
Sapienza Università di Roma

Teresa Ferreira
Universidade do Porto

Donatella Fiorani
Sapienza Università di Roma

Carlo Francini
Comune di Firenze

Francisco Javier Gallego Roca
Universidad de Granada

Haroldo Gallo
Universidade Estadual de Campinas

Maria Cristina Giambruno
Politecnico di Milano

Caterina Giannattasio
Università degli Studi di Cagliari

Sabina Hajiyeva
*Azerbaijan University of Architecture and
Construction*

Claudine Houbart
Université de Liège

Alessandro Ippoliti
Università degli Studi di Ferrara

Alessandra Marino
Istituto Centrale per il Restauro

Bianca Gioia Marino
Università degli Studi di Napoli Federico II

Pietro Matracchi
Università degli Studi di Firenze

Giulio Mirabella Roberti
Università degli Studi di Bergamo

Stefano Francesco Musso
Università degli Studi di Genova

Monica Naretto
Politecnico di Torino

Maria Annunziata Oteri
Politecnico di Milano

Elisabetta Pallottino
Università degli Studi di Roma Tre

Andrea Pane
Università degli Studi di Napoli Federico II

Guest Editors

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Teresa Patricio
ICOMOS

Zhang Peng
Tongji University

Renata Picone
Università degli Studi di Napoli Federico II

Marco Pretelli
*Alma Mater Studiorum - Università di
Bologna*

Antonella Ranaldi
*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e
Paesaggio per la città metropolitana di
Firenze e le province di Pistoia e Prato*

Emanuele Romeo
Politecnico di Torino

Valentina Russo
Università degli Studi di Napoli Federico II

Claudio Varagnoli
*Università degli Studi Gabriele D'Annunzio
- Chieti/Pescara*

INTERNATIONAL SCIENTIFIC BOARD

Hélène Dessales, Benjamin Mouton, Carlo Olmo,
Zhang Peng, Andrea Pessina, Guido Vannini

EDITORIAL BOARD

Andrea Arrighetti, Sara Di Resta, Junmei Du,
Annamaria Ducci, Maria Grazia Ercolino, Rita
Fabbri, Bianca Gioia Marino, Pietro Matracchi,
Emanuele Morezzi, Federica Ottoni, Andrea Pane,
Rosario Scaduto, Raffaella Simonelli, Andrea
Ugolini, Maria Vitiello

EDITORIAL STAFF

Paola Bordoni, Maddalena Branchi, Giorgio
Ghelfi, Francesca Giusti, Pierpaolo Lagani, Laura
Marchionne, Francesco Pisani, Anna Laura
Petracci, Alice Rossano, Adele Rossi

COMITATO ORGANIZZATIVO Organising Committee

Università degli Studi di Firenze

Paola Bordoni

Maddalena Branchi

Giorgio Ghelfi

Francesca Giusti

Pierpaolo Lagani

Laura Marchionne

Francesco Pisani

Anna Laura Petracci

Alice Rossano

Adele Rossi

Gli autori sono a disposizione di quanti, non rintracciati, avessero legalmente diritto
alla corresponsione di eventuali diritti di pubblicazione, facendo salvo il carattere
unicamente scientifico di questo studio e la sua destinazione non a fine di lucro.

Copyright: © The Author(s) 2024

This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
(CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>).

cover design

●●● didacommunicationlab

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8
50121 Firenze, Italy

published by

Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Via Cittadella, 7 - 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

Cover photo

Venezia, San Marco, Atrio, Capitelli e mosaico, 1880-1890, 25.9 × 19.6 cm
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles, 84.XP.709.110

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni



Indice | Summary | Index

vol. 1

Prima della Carta di Venezia: la costruzione e il dibattito internazionale | Before the Venice Charter: creation and the international debate | Avant la Charte de Venise : la construction et le débat international

Venezia 1964: nascita di una disciplina <i>Maurizio De Vita</i>	10
The Charter invention. From Athens to Venice: the mythography of monument conservation <i>Susanna Caccia Gherardini</i>	16
Dalla ricostruzione post-bellica al boom edilizio. Le prime istanze ambientaliste nel contesto della Carta di Venezia <i>Renata Picone</i>	24
Prima e dopo la Carta di Venezia. Il dibattito internazionale e le riflessioni sul restauro archeologico <i>Emanuele Romeo</i>	32
Éloge de la traduction ou comment «composer avec» les versions de la Charte de Venise <i>Stéphane Dawans, Claudine Houbart</i>	38
Bergamo per Gubbio. L'esperienza del piano di risanamento di Città Alta <i>Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini</i>	42
Il contributo dei tre maestri e le implicazioni nel dibattito e nella prassi del restauro. Una vicenda emblematica in Italia meridionale <i>Laura Morero, Antonella Guida</i>	48
Giuseppe Fiengo (1937-2023) studioso ed esegeta della Carta di Venezia <i>Saverio Carillo</i>	54
Franco Minissi, un protagonista da riscoprire per la Carta di Venezia <i>Calogero Bellanca, Susana Mora Alonso Munoyerro</i>	60
Per «una operante coscienza della conservazione dei beni culturali»: il contributo di Guglielmo De Angelis d'Ossat alla definizione e alle successive riflessioni sulla Carta di Venezia <i>Marina Docci</i>	66
Il dibattito sul restauro nei congressi internazionali degli architetti (1867-1937) <i>Vittorio Foramitti</i>	72
La Carta di Venezia e il ruolo della scuola siciliana <i>Giovanni Minutoli</i>	78
Piero Gazzola e la concezione del Congresso internazionale degli architetti con la Mostra internazionale del restauro monumentale del 1964 nella prospettiva di una dottrina comune: la Carta di Venezia <i>Marco Cofani, Silvia Dandria</i>	84
La carta di Venezia è davvero eurocentrica? <i>Stefano Gizzi</i>	90
Il linguaggio delle pietre. L'apporto di Selma Emler alla cultura della tutela e del restauro <i>Maria Carolina Campone</i>	96
Il ruolo dell'Italia nella costruzione della Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (1954) <i>Mariarosaria Villani</i>	102
Esporre i principi della Carta: la mostra di palazzo Grassi a Venezia dalle carte di Piero Sanpaolesi <i>Francesco Pisani</i>	108
La Carta di Venezia del 1964: le opposte posizioni di Renato Bonelli e Carlo Perogalli <i>Daniela Concas</i>	114
The international spread of restoration concepts prior to the Venice Charter: Architectural interventions in Chile in the 1950s <i>Marta Victoria Correa Baeriswyl, Luis Poo San Martín</i>	120
L'insuccesso della Carta di Venezia nel dibattito sulla tutela negli Stati Uniti d'America <i>Rita Gagliardi</i>	126

The Venice Charter in the United States of America. From the failed adoption to contemporary approaches on preserving Modern Architecture <i>Davide Galleri</i>	132
Roberto Pane e il racconto della Carta di Venezia: esiti della nozione di “ambiente” tra gli anni Sessanta e Settanta <i>Maria Pia Testa</i>	138
The Venice Charter in China. From translation to understanding <i>Yue Xia</i>	144
Dopo la Carta di Venezia: riflessioni teoriche e implicazioni pratiche dei principi delle Carte After the Venice Charter: theoretical reflections and practical implications of the Charter principles Après la Charte de Venise: réflexions théoriques et implications pratiques des Chartes	
La Carta di Venezia del 1964. Cosa è cambiato, cosa rimane <i>Donatella Fiorani</i>	152
«Rinforzare la compagine stanca del monumento». La ricezione della componente strutturale del patrimonio architettonico a partire dalla Carta di Venezia <i>Bianca Gioia Marino, Andrea Prota</i>	158
La Carta di Venezia alla prova del tempo. L’implicazione della cultura materiale e lo spostamento d’attenzione al costruito storico <i>Monica Naretto</i>	164
Per una riflessione sulle modalità operative negli interventi per le preesistenze architettoniche <i>Renata Prescia</i>	170
Per la Carta di Venezia: contributi dalla Sicilia sul tema del riuso dei monumenti <i>Zaira Barone, Rosario Scaduto</i>	176
La Carta di Venezia alla prova del tempo. Autenticità e ambiente come temi di indagine tra <i>materia e sostanza</i> <i>Emanuele Morezzi</i>	182
L’ambiente come patrimonio: dal contesto monumentale alla dimensione territoriale del restauro <i>Carla Bartolomucci</i>	186
L’addizione «dovrà recare il segno della nostra epoca». La scala come protagonista <i>Alessandra Biasi</i>	192
«L’idea di castello non muore»: gli echi della Carta di Venezia nell’attività dell’Istituto Italiano dei Castelli. Spunti dalle riviste dell’Istituto <i>Alessandro Brodini, Carlotta Coccoli</i>	198
La Carta di Venezia: riflessi, influenze e sviluppi in ambito nazionale e internazionale <i>Roberta Maria Dal Mas, Maria Grazia Turco</i>	204
Restauro e Patrimonio. Riflessioni su una metamorfosi <i>Maria Grazia Ercolino</i>	210
The role of the authenticity in the post Second World War interventions and regulations in the historical centres: looking for parameters for re-construction <i>Nora Lombardini, Miriam Terzoni</i>	216
Il restauro dell’edificio restaurato. Le ambizioni della Carta di Venezia alla prova dei restauri in Francia e in Italia <i>Franca Malservisi, Maria Rosaria Vitale</i>	222
Il tema della distinguibilità: dal restauro filologico alla Carta di Venezia <i>Lucina Napoleone</i>	228
Ri-scrittura dell’Acropoli di Cagliari. La Cittadella Museale della Sardegna di Piero Gazzola e Libero Cecchini, 1956-1979 <i>Alberto Pireddu</i>	234
Demolizioni e ricostruzioni "qualunquiste" nell’ambiente antico di Catania. Il caso del quartiere Antico Corso <i>Giulia Sanfilippo</i>	240
L’evoluzione del concetto di autenticità dalla Carta di Venezia alla contemporaneità <i>Emanuela Sorbo, Sofia Tonello</i>	246
1964-2024. Il “progetto di restauro” ed i principi della Carta di Venezia <i>Paola Raffaella David</i>	252

Il ruolo trasformativo dell'IA e della digitalizzazione nella ricostruzione del patrimonio culturale a seguito di un evento sismico <i>Antonino Libro, Enrico Cocchi</i>	256
Tematiche e modelli americani per la ricostruzione delle città italiane nel secondo dopoguerra <i>Enza Zullo</i>	262
La Carta di Venezia alla prova del tempo: criteri fondanti ed evoluzione tecnologica nel restauro tecnico <i>Claudia Aveta</i>	266
“Ricostruzioni” di monumenti distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale in Germania prima e dopo la Carta di Venezia <i>Raffaele Amore</i>	272
«Ai margini, alle frange del restauro». Tutelare il patrimonio del primo Novecento dalla Carta di Venezia ad oggi <i>Sara Iaccarino</i>	278
La Carta di Venezia alla prova del tempo: quale attualità per la conservazione del patrimonio dissonante? Riflessioni a partire dalle architetture fortificate <i>Chiara Mariotti</i>	284
Stratificazioni e Lacune. Temi contemporanei dell'intervento sulle preesistenze <i>Elisabetta Matarazzo</i>	290
Modernist Buildings and Public Housings of Macau (China) <i>Lee Mengshun</i>	294
Terra d'Otranto: “progetto conoscitivo” e restauro urbano <i>Giovanna Occhilupo</i>	300
Autenticità e materialità. Il contributo della Carta di Venezia alla teoria e prassi operativa del restauro, sessant'anni dopo <i>Giuseppina Pugliano</i>	306
Dall'inazione alla partecipazione. Aspetti sociali della conservazione nel “secolo delle Carte” <i>Riccardo Rudiero</i>	312
Restauro e urbanistica dei centri storici. La nozione di ambiente nel secondo dopoguerra e l'operatività del restauro <i>Maria Vitiello</i>	316
Il rudere archeologico nell'“età della tecnica”: una breve indagine attraverso lo sguardo di Roberto Pane e Cesare Brandi <i>Tommaso Vagnarelli</i>	322
Palermo gap: lacune belliche, vuoti urbani e la “mancanza” dell'architettura contemporanea. Le ripercussioni dell'art. 6 della Carta di Venezia nel rapporto tra antico e nuovo <i>Cinzia Accetta</i>	328
Edifici ludici e teatrali di età classica in Germania. Metodologie per la tutela e la valorizzazione <i>Fabio Ambrogio</i>	334
Dopo la Carta di Venezia. Intorno al concetto di sostenibilità nelle carte del restauro <i>Paola Bordoni</i>	340
L'ambiguo rapporto con il passato nell'opera di Paolo Mezzanotte: il caso dell'isolato di via Unione, Lupetta, Arcimboldi e Zebedia a Milano <i>Marco Cataldi</i>	346
La risignificazione del patrimonio culturale. Dalle istanze della Carta di Venezia alla prospettiva sociale di Nara+20 <i>Maria Antonietta Catella</i>	352
Da «funzioni utili alla società» a uso sociale del patrimonio architettonico: progetti promossi dal Terzo settore e attualità della Carta di Venezia <i>Daniele Dabbene</i>	358
«Il restauro deve fermarsi dove ha inizio l'ipotesi». Ricostruzioni e restauri della Cappella Palatina nel Palazzo Reale di Napoli <i>Antonio Festa</i>	364
L'opera di Franco Minissi. Significazione e spazializzazione del frammento <i>Angela Fiorelli, Benedetta Tamburini</i>	370

Venezia 1964 / Nizhny Tagil 2023. La tutela del patrimonio industriale nelle Carte del Restauro <i>Giulia Formato</i>	376
1964-1981: dalla Carta di Venezia alle Carte dei giardini storici <i>Francesca Giusti</i>	382
“Revealing” Safavid architecture: the architectural restoration conducted by IsMEO in Isfahan <i>Panteha Karimi</i>	388
Figurazione della memoria urbana. Una teoria per la ricostruzione <i>Walter Lollino</i>	394
Dal silenzio delle macerie alla testimonianza delle rovine: le rovine postbelliche tra oblio e memoria <i>Laura Marchionne, Elisa Parrini</i>	400
Una «disavventura architettonica». Il campanile della chiesa madre di Adrano tra completamento e liberazione <i>Attilio Mondello</i>	406
Sulla conservazione degli «ambienti monumentali»: nodi critici e prospettive di sviluppo all’interno della buffer zone degli scavi di Ercolano <i>Iole Nocerino</i>	412
L’antica via Pisana. Lettura critica di un tracciato storico fondativo <i>Anna Laura Petracci</i>	418
Liliana Grassi e il rapporto antico e nuovo nell’intervento di conservazione <i>Martina Porcu</i>	424
The preservation of public housing in Italy: the influence of the Venice Charter. Limits and proposals <i>Ludovica Maria Sofia Savoca, Giovanni Francesco Russo</i>	430
Dalle «condizioni ambientali» ai «paesaggi della vita quotidiana». Il ruolo della Carta di Venezia nella storia della tutela del patrimonio paesaggistico in Italia <i>Lorenzo Serra Bellini</i>	436
La tutela e valorizzazione delle rovine. Riflessioni sulla conservazione dei resti archeologici urbani a sessant’anni dalla Carta di Venezia (1964) <i>Giancarlo Sgaramella</i>	442
Strategie di conservazione e riuso del patrimonio archeologico abbandonato. L’antica città di Mirine-Fulfinum in Croazia <i>Adriana Trematerra</i>	448
Dopo la Carta di Venezia: formazione, esperienze e casi studio dal secondo Novecento all’attualità After the Venice Charter: training, experiences and case studies from the second half of the twentieth century to the present day Après la charte de Venise: formation, expériences et cas d’étude du milieu du XXe à nos jours	
Notre-Dame de Paris : du principe des chartes à la pratique des restaurations. Le temps du chantier en question <i>Bruno Phalip</i>	456
The Museography of Franco Minissi and the “preventive restoration”: a methodological turning point in heritage interventions from the Venice Charter to the present day <i>Aldo R. D. Accardi</i>	462
I principi della Carta di Venezia negli interventi di restauro degli anni Settanta a Torino <i>Manuela Mattone</i>	468
Influenza della Carta di Venezia e operatività della Pontificia Commissione per l’Arte Sacra, nelle strategie di ricostruzione delle chiese danneggiate dalla II guerra mondiale <i>Francesco Novelli</i>	474
Dalla Carta di Venezia alla conservazione e restauro dell’architettura contemporanea <i>Daniela Pittaluga</i>	480
La cultura della conservazione in Italia dopo la Carta di Venezia: Salvatore Boscarino e il restauro del castello di Donnafugata a Ragusa <i>Gaspere Massimo Ventimiglia</i>	486
La rovina tra conservazione, protezione e riuso <i>Nicola Masini, Sergio Cardone</i>	492

Pioneers and Promoters: the role of the Venice Charter in constructing the “Grand Narrative” of Hungarian monument conservation, 1964–1972 <i>Franz Bittenbinder, Helka Dzsacssovski</i>	498
Antico e nuovo nel dibattito tra Ferdinando Forlati e Gustavo Giovannoni. Metodi di restauro moderni, nuovi e nuovissimi (1938, 1964, 1975) <i>Greta Bruschi</i>	504
Restoration of the Sultanate Gate of Çırağan Palace in Istanbul <i>F. Betül Değirmenci Breitenfeldt, Jörg Breitenfeldt, Cenk Üstündağ</i>	510
Il nuovo millennio e la digitalizzazione dei restauri in un sistema aperto e condiviso: SICaR (Sistema Informativo per i Cantieri di Restauro). Dieci anni di esperienze nel campo della formazione degli operatori del settore <i>Francesca Fabiani, Raffaella Grilli, Valentina Musetti</i>	516
The rejected Paper. Issues by U.S. Delegates La Carta rifiutata. Proposte dalla delegazione statunitense <i>Michela Marisa Grisoni</i>	522
The contemporary adaptability of the value-system critical conservation paradigms in Chinese Urban Regeneration: the case of the Bund in Shanghai <i>Chang Liu</i>	528
Formazione e rapporto tra professioni nel restauro architettonico: tendenze in atto e azioni positive <i>Luca Scappin</i>	534
Per la protezione delle «superfici corrose dal tempo»: Eraclea Minoa, da Franco Minissi all’attualità <i>Damiana Treccozi</i>	540
Gli echi della Carta nel contesto francese oggi, tra pubblicistica e operatività (2019-2023) <i>Chiara Benedetti</i>	546
Franco Minissi ad Ancona. Esperienze restaurative e museografiche prima e dopo la Carta di Venezia <i>Luigi Cappelli</i>	552
Il restauro di Palazzo Lascaris a Torino: l’intervento di Albini e Helg per il Consiglio Regionale del Piemonte <i>Cecilia Congiu</i>	558
L’intervento di restauro della Capela do Morumbi in Brasile: lettura attraverso la Carta di Venezia <i>Natália Hesz Ferrari, Amanda Regina Celli Lhobrigat</i>	564
Vittorio Faglia restauratore: pensiero e prassi operativa nei progetti di restauro di architetture fortificate. Il caso del castello di Bianzano (1960-1963) <i>Laura Magri</i>	570
Analysing Venice Charter Implementation in Italian Experts-Led Restoration in Iran: Methods and Approaches <i>Nasim Shiasi</i>	576
Riflessione sul restauro del Solar da Marquesa nell’ottica della Carta di Venezia, San Paolo - Brasile <i>Regina Helena Vieira Santos, Leticia Falasqui Tachinardi Rocha</i>	582

The Charter invention. From Athens to Venice: the mythography of monument conservation

Susanna Caccia Gherardini | susanna.cacciagherardini@unifi.it

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze

Abstract

The 1931 Athens Conference on the conservation of monuments opened the long mythography of restoration charters. What were effectively the Conclusions of the Athens event, placed at the end of the volume *La conservation des monuments d'art et d'histoire* published two years later in a limited edition, were transformed into the first international charter for restoration.

The transformation of this event into a founding mythology of restoration was helped by the *International charter for the conservation and restoration of monuments and sites* of 1964, whose introduction (and taking up its legacy) definitively established this metamorphosis. It was in fact after Venice that the so-called Athens Charter gained both its critical fortune and its true international dimension, losing its origin over time.

Keywords

Athens charter, Restoration, Heritage, Monument.

Great Disorder Under the Heavens (of Athens)

I recently attempted to reconstruct the complex events of the Athens Conference, seeking to clarify one of the restoration myths through the study of a large number of unknown documents and sources¹. In order to understand the genesis of what in literature is usually called the “Charter of Athens”, it seemed necessary above all to reconstruct the context in which the event was conceived².

First of all, it is necessary to start with a certainty, a clear historical fact we might say: there never was a Charter of Athens, but at most *Conclusions*, translated into different languages and placed at the end of the 1933 volume *La conservation des monuments d'art et d'histoire*³. This was a posthumous book promoted by the Office International des Musées (henceforth IOM), one of the many organisations of the League of Nations⁴. However, this publication does not represent the Conference proceedings (and on this point, too, clarity is needed), but rather a collection of essays arising from a completely different basis⁵.

Officially collected in 450 copies and published by the *Institut International de Coopération Intellectuelle* (IICI), they represent one of many selections from a series of contributions produced *a posteriori* by some participants of the Athens event (not all the authors of the essays were present in October 1931).

In spite of this, the written version of the speeches, or what were supposedly such as we shall see, were published in many places, not always in the same form or by the same authors, as for instance in the journal *Mouseion*.

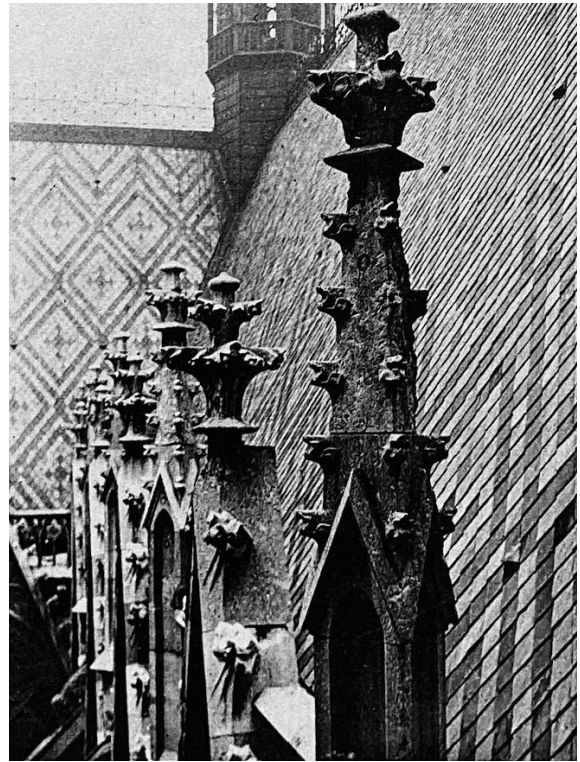


Figure 1. Studies on the disintegration of building stone, A. Kieslinger, in Office International Des Musées, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933, Planche XII.

The 1933 book was preceded by a special issue of *Museion* promoted by the IOM from 1927 and published in five languages until issue 58 in 1946⁶.

This opens up another delicate question concerning the actual participants in the Conference and consequently the authorship of the *Conclusions*, in common parlance the Athens Charter⁷.

A "Mid-October" Night's Dream

Only a careful reading of the genesis, the writing and the (limited) success of the proceedings helps us to go beyond forced genealogical interpretations of the document and to question the purpose of an operation that transformed a debate (the one that took place in Athens) into a text that ordered, hierarchized, and distinguished the levels of conservation and restoration in the context of the years following the First World War.

The reason for this lies in the very nature of the IOM's initiatives, not to mention of an elite that conceived all the initiatives promoted by the SDN and organized by the IICI as a tool for the recognition of intellectual work and the transnationalist "dream" (illusion), as the only alternative to dominant nationalisms and above all the use of heritage in a still nationalist way⁸.

The 1933 book, by its very dimension, is neither an instrument of dissemination nor a foretaste of future

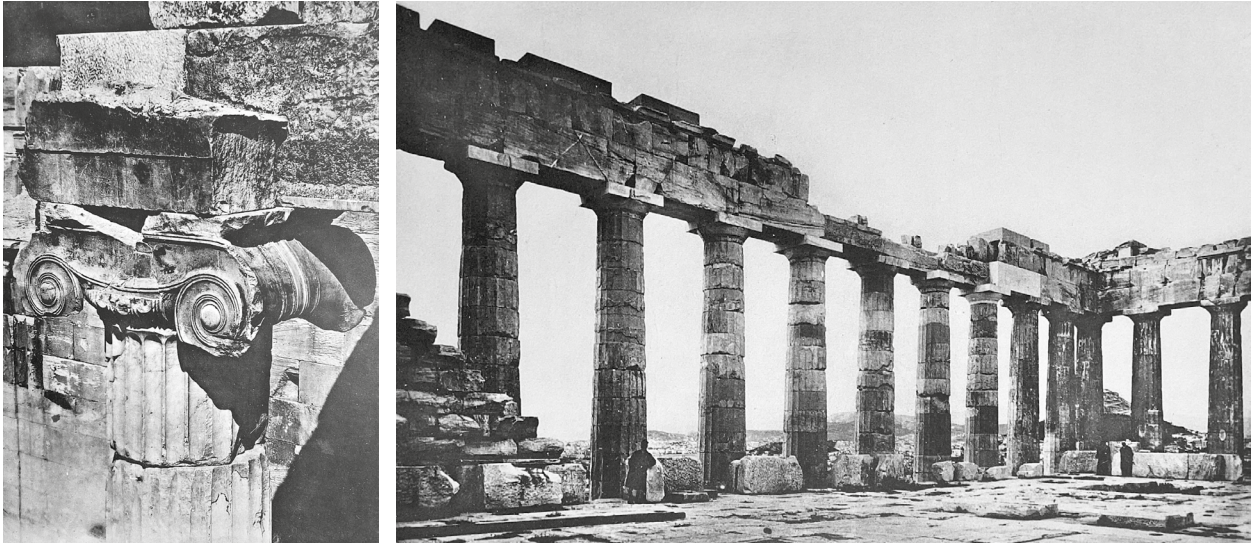


Figure 2. Raising the monuments of the Acropolis, N. Balanos, in Office International Des Musées, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933, Planche XXI-XXIII.

debate. It returns us to the state of the art at European level of a terrain that is maturing its heritage, like a word originally linked to family or testamentary law gradually beginning to take on new meanings.

These were the years in which culture became a fundamental instrument of intellectual cooperation, if not a dream of world order and peace. The pilot institution of this extremely broad movement was the League of Nations (SDN)⁹ which acted at the level of intellectual cooperation, or perhaps more accurately, cooperation between intellectual elites¹⁰.

It was Corinne Pernet who recounted how, at the beginning of the 20th century, intellectual cooperation in the SDN acquired stable instruments through which «rebatis des ponts entre le nations»¹¹.

The drive behind the organisation of hundreds of conferences, including the one held in Athens, was precisely this utopian vision. The idea of progress that excited these institutions was achieved essentially through two instruments: conferences and museology, or rather the new museology, as eminently educational and/or propaganda means¹².

This was the backdrop to the preparation of the Athens Conference, whose first decisive moment came in April 1931 when both the objectives and the programme of an *International Conférence d'experts pour l'étude des problèmes se rapportant à la conservation et à la protection des monuments d'architecture*, scheduled to take place in the Greek capital in the autumn, were finalised during a meeting of the IOM's management committee.

This event followed one organised in Rome a year earlier on scientific methods applied to the examination and conservation of works of art and promoted by the Commissione Nazionale Italiana di Cooperazione Intellettuale (Italian National Commission for Intellectual Cooperation), which attributed itself «absolute primacy in the field of restoration»¹³.



Figure 3. The conservation of medieval and modern monuments in Sicily, F. Valenti, in Office International Des Musées, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933, Planche XLVII.

It reaffirmed such primacy in Athens, not only through the participation of a large delegation, but above all through the management of initiatives dedicated exclusively to the reality of restoration and conservation in Italy¹⁴.

While it is true that the Athens Conference was established at the explicit request of the Italian members, who played an active role in defining its themes and contents, the real protagonists were the Greek Euripides Foundokidis (secretary general of OIM) and the Belgian Jules Destrée (Chairman of the Management Committee of OIM). These figures would be supported throughout, playing important roles, by figures such as Julien Luchaire, Henri Focillon, Gustavo Giovannoni, Louis Hautecoeur, Cecil Harcourt-Smith, and Victor Horta, among others¹⁵.

It was Destrée and Foundokidis who took care of the dissemination first and then the “constitutionalisation” of the Conference Conclusions, which was achieved with the approval of some of them by the League of Nations Assembly and their publication as we have seen in “Mouseion” and the 1933 volume.

The Never-Never Charter

Much has been written about the conference, almost always turning it into something that it was not¹⁶. Athens was not the first real international meeting to deal with heritage conservation and restoration, but at most a restricted exchange of views between specialists, so it can be considered more of a beginning, but one strongly influenced by a pressing nationalism.

In Greece, as was the case with the other meetings organised by the IICI, a few select actors were brought together, often committed above all to a national identity, and the results of these debates often flowed into



Figure 4. La restauration du mausolée de Dougga, A.L. Poinssot, in Office International Des Musées, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933, Planche LV.

publications with limited circulation. The most studied and commented on document over the years was the so-called 1933 Proceedings, which represent an institutional text quite different from the actual discussion that took place in Athens.

Perhaps the Conference marked the point of arrival of a form of intellectual sociability, which, following the principles on which the IICI was founded, offered the opportunity for restricted elites to dialogue and listen to different points of view, summarising, how consciously we do not know, as its own objective that of the scientific and professional congresses held during the Universal Expositions¹⁷.

The agenda for the week of October 1931 does not correspond to the index of the Proceedings, indicating that it was tidied up in order to fit the dialogue into more “normalised” interpretative categories. The Conference highlights the full fragility of a still unconsolidated epistemology, a different historicisation not only of practices but also of discussions, and a continuous referral of the synthesis to commissions that were essentially appointed after each genealogy session.

The *Procès-verbaux* (minutes) drafted daily are, among the group of documents concerning the Athens Conference, the source that comes closest to “historical truth”¹⁸.

In fact, they contain the core structure of the future “Charter of Athens” and consequently only an analysis of



Figure 5. La restauration des monuments dans l'Espagne d'aujourd'hui, A. L. Torres Balbas, in Office International Des Musées, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933, PlancheVI.

these documents can provide a true understanding of not only (if it exists) the debt that the charter of Venice owed to Athens, but also the real differences. Each session was opened by one or more rapporteurs and closed by the establishment of a *Comité de rédaction*, composed of the chair of the session and a variable number of members.

The drafted *Projets de résolutions* were presented at the beginning of the next session and approved in the first instance, and then merged during the conference.

The last session, upon returning from the cruise, was in fact dedicated to the presentation and approval of the Conclusions, the future "Athens Charter", later standardised in what appears to be a text linguistically edited by a single person and that does not always incorporate the themes that emerged during the debate.

The critical fortune of the 1931 text in Italy was determined not only by the article that Gustavo Giovannoni published in the *Bollettino d'Arte*, but also by the contemporary "Restoration Charter" approved by the Ministry in 1931 and that in part incorporated Giovannoni's talk in Athens¹⁹, later published in the pages of *Museion*²⁰. Although the reception in legislation or in restoration practice in different countries of the principles established in Athens has not yet been studied, merely reproducing the text of the *Conclusions* makes them the first international charter in the long genealogy of restoration charters.

By way of conclusion

The opening essay by Piero Gazzola and Roberto Pane on the occasion of the publication of the proceedings of the II International Congress of Architects and Technicians of Historic Monuments in Venice set the text of the Athens Conference on its long road to fame²¹. The leap was made in the section on *Decisions and Resolutions*, which definitively renamed the document and formalised the passage from one word to another: “By defining these basic principles for the first time, the Athens Charter of 1931 contributed to the development of an extensive international movement which has assumed concrete form in national documents, in the work of ICOM and UNESCO and in the establishment by the latter of the International Centre for the Study of the Preservation and the Restoration of Cultural Property”²².

After all, between Athens and Venice, there had been many occasions for extended discussions on monument conservation issues, which had sanctioned the end of the elitist meetings, extending participation to an increasingly vast and heterogeneous public (a simple comparison can be made between the small number in Athens and over six hundred congress participants in 1964).

The recommendations placed at the end of the 1933 volume had long since been passed on to the member states of the SDN, and from then on the number of international institutions established to protect that heritage, which now aspired to be world heritage, would multiply.

- ¹ SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931). Alla ricerca di una genealogia per la conservazione dei monumenti/ Enquête sur la conférence d'Athènes. À la recherche d'une généalogie pour la conservation des monuments*, Milano, Franco Angeli 2024.
- ² SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Prima di Atene. Cooperazione intellettuale e illusione elitaria, atmosfera de La Conférence d'Athènes sur la conservation des monuments del 1931*, «Restauro Archeologico», 29/1, 2021, pp. 4-17.
- ³ OFFICE INTERNATIONAL DES MUSÉES, *La conservation des monuments d'art et d'histoire*, Paris, Publication de l'Institut de Coopération Intellectuelle, Imprimerie Polyglotte Vuibert 1933.
- ⁴ JEAN-MICHEL GUIEU, *La SDN et ses organisations de soutien dans les années 1920. Entre promotion de l'Esprit de Genève et Volonté d'influence, «Relations Internationales»*, vol. 3, 2012, pp. 11-23; MARTIN GRANDJEAN, *Les réseaux de la coopération Intellectuelle. La Société de Nations comme actrices des échanges scientifiques et culturelles dans l'entre-deux guerre*, these de doctorat, François Vallotton M., Bertrand Müller M., dir., Faculté des lettres de l'Université de Lausanne, Lausanne 2018.
- ⁵ SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931)...*, op. cit., pp. 147-518.
- ⁶ ANNAMARIA DUCCL, "Mouseion", *una rivista al servizio del patrimonio artistico europeo (1927- 1946)*, «Annali di critica d'arte», n. 1, 2005, pp. 287-314; FABIENNE FRAVALO, *Mouseion*, «Répertoire de cent revues francophones d'histoire et critique d'art de la première moitié du XXe siècle», Paris, INHA 2012.
- ⁷ The question of the list of participants, speeches, and round tables is clarified in the detailed accounts contained in the thirty-five pages of *Procès verbaux 1931* (Fonds IICI, 1921-1954, Subfonds OIM, Sous série conference Monuments 1931, Archivio Unesco, Paris); see also *Liste des participants 1932* (Fonds IICI, 1921-1954, Subfonds OIM, Sous série documents complémentaire, 1932-39, Archivio Unesco, Paris).
- ⁸ CHRISTOPHE CHARLE, JÜRGEN SCHRIEWER, PETER WAGNER (eds.), *Transnational Intellectual Networks. Forms of Academic Knowledge and the Search for Cultural Identities*, Francfort et New York, Campus 2004.
- ⁹ MARIA CRISTINA GIUNTELLA, *Cooperazione intellettuale ed educazione alla pace nell'Europa della Società delle Nazioni*, Padova, Cedam 2001; MICHEL MARBEAU, *La Société des Nations*, Paris, Presses Universitaires François-Rabelais 2018.
- ¹⁰ JEAN-JACQUES. RENOLLET, *L'UNESCO oubliée. La Société des Nations et la Coopération intellectuelle (1919-1946)*, Paris, Éditions de la Sorbonne 1999.
- ¹¹ CORINNE PERNET, *Les échanges d'informations entre intellectuels: la conférence comme outil de coopération intellectuelle à la Société des Nations*, in FRANÇOIS VALLOTTON (ed.), *Devant le verre d'eau. Regards croisés sur la conférence comme vecteur de la vie intellectuelle 1880-1950*, Lausanne, Antipodes 2006, pp. 1-10.
- ¹² DOMINIQUE POULOT, *Patrimoine et Musées. L'institution de la culture*, Paris, Hachette Éducation 2001; MARIA IDA CATALANO (ed.), *Snodi di Critica. Musei, mostre, restauro e diagnostica artistica in Italia (1930-1940)*, Roma, Gangemi Editore 2001.
- ¹³ *Nota del 24 giugno 1931*, Società delle Nazioni 1920-1945, 131, 49, Archivio Storico Diplomatico, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma.
- ¹⁴ The most consolidated outcome of this debate, which was to be codified in the Conclusions published in *Mouseion* volume 13-14, was the *Manuel de la Conservation et de la restauration des peintures* of 1939. On the *I Conferenza Internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame e alla conservazione delle opere d'arte*, see SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931)...*, op. cit., pp. 48-52
- ¹⁵ For biographies of the protagonists, see PAOLA BORDONI, FRANCESCO PISANI, *Partecipanti e protagonisti / Participants et protagonistes*, in Susanna Caccia Gherardini, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931)...*, op. cit., pp. 521-544.
- ¹⁶ See especially FRANÇOISE CHOAY, *La Conférence d'Athènes sur la conservation artistique et historique des monuments*, Besançon, Ed. de l'imprimeur 2002; FRANÇOISE CHOAY, *La Conférence d'Athènes sur la conservation artistique et historique des monuments*, Paris, Éditions du Linteau 2012.
- ¹⁷ AIMONE LINDA, OLMO CARLO, *Le Esposizioni Universali 1851-1900. Il progresso in scena*, Torino, Allemandi 1990.
- ¹⁸ SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931)...*, op. cit., pp. 103-114.
- ¹⁹ Among the many writings that overlap the *Conclusions* and Charter, Vitale and Malservisi's contribution stands out FRANCA MALSERVISI, MARIA ROSARIA VITALE, *Gustavo Giovannoni e Paul Lèon. Idee e "dottrine" a confronto nel processo di internazionalizzazione della cultura della tutela e del restauro*, in Giuseppe Bonaccorso, Francesco Moschini (eds.), *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale*, Roma, Accademia Nazionale di San Luca 2019, pp. 55-62). The two authors mention the confusion in the literature within a broader reflection on the contributions of Gustavo Giovannoni and Paul Lèon at the Conference.
- ²⁰ GUSTAVO GIOVANNONI, *Cronaca. La Conferenza Internazionale di Atene pel restauro dei monumenti*, «Bollettino d'Arte», IX, 1932, pp. 408-420; GUSTAVO GIOVANNONI, *Une "Charte de la Conservation des Monuments" en Italie*, «Mouseion», 6, 17-18, 1932, pp. 200-204. On the role of Giovannoni, see MARIA GRAZIA TURCO, *La Conferenza di Atene del 1931. Rilettura critica di alcuni documenti conservati nell'archivio di Gustavo Giovannoni*, in GIUSEPPE BONACCORSO, FRANCESCO MOSCHINI (eds.), *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale...*, op. cit., pp. 39-46.
- ²¹ "Già all'inizio del saggio dichiarano: Gli attuali problemi della tutela del patrimonio artistico ci portano necessariamente a riesaminare quei criteri generali e quelle norme che sono stati formulati in occasione di incontri fra tutte le nazioni interessate al comune problema della tutela stessa. In tal senso si può affermare che il primo e più autorevole testo sia ancora quello della Conferenza di Atene; testo fondamentalmente concorde con i più specifici orientamenti ed istruzioni a carattere nazionale, fra i quali è la Carta del restauro italiana", cf. PIERO GAZZOLA, ROBERTO PANE, *Proposte per una carta internazionale del restauro*, in ICOMOS, *The monument for the man. Records of the II International Congress of Restoration* (Venice 25-31 May 1964), Padova, Marsilio 1972. On Gazzola and Pane see ANDREA PANE, *Piero Gazzola, Roberto Pane e la genesi della Carta di Venezia*, in ALBA DI LIETI, MICHELA MORGANTE (eds.), *Piero Gazzola una strategia per i beni architettonici del secondo Novecento*, Verona, Cierre Edizioni 2009, pp. 307-316, while on the shift in meaning see SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Indagine sulla Conferenza di Atene (1931)...*, op. cit., pp. 12-14.
- ²² *Decisions and Resolutions, Document 1, International charter for the conservation and restoration of monuments and sites*, in ICOMOS, *The monument for the man...*, op. cit.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE